



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

rilevare e rivelare

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

rilevare e rivelare / M. Scalzo. - In: FIRENZE ARCHITETTURA. - ISSN 1826-0772. - STAMPA. - firenze architettura:(2004), pp. 22-23.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/778599> of the repository was last updated on

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

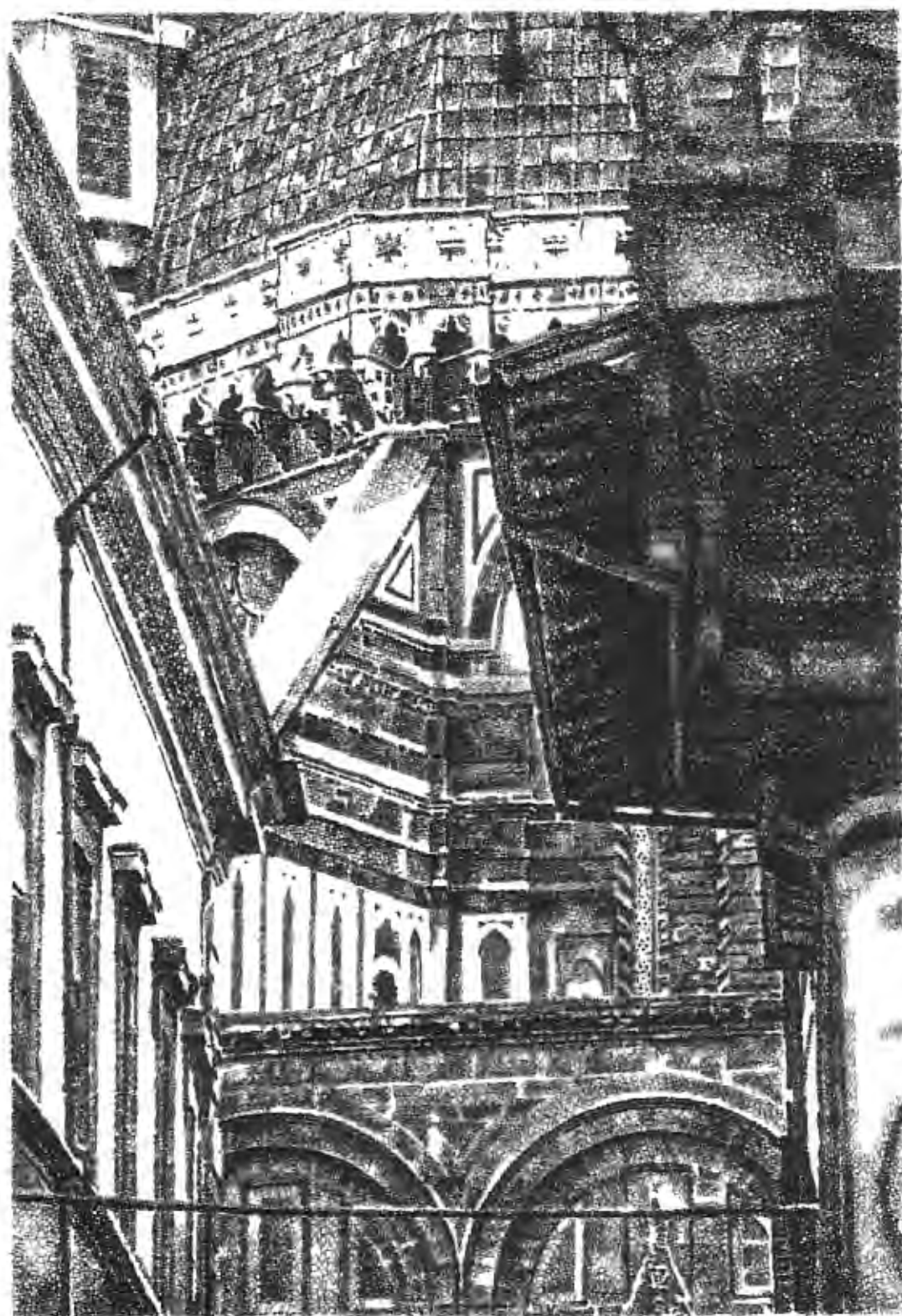
La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

FIRENZE architettura

2.2004

atlante degli insegnamenti di disegno



Periodico semestrale

Anno VIII n.2

Euro 7

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA
RILIEVO DELL'ARCHITETTURA

Collaboratori:
Valentina Bovio
Andrea Caprara
Salvatore Sgarico

Rilevare e rivelare

Si narra che un tempo a Roma, furono visti tre strani individui che si aggiravano con modi sospetti tra le rovine dei Fori Imperiali. Si muovevano tra le antiche vestigia, guardando attentamente quei resti di sì grande civiltà, esaminando, scrutando, toccando vecchi capitelli, colonne o lacerti di trabeazioni. Poi si sedevano, tiravano fuori dalle tasche carte e strumenti vari ed iniziavano a tracciare sui preziosi fogli tanti, tantissimi segni. Siamo nella Roma dell'inizio del Quattrocento, e questi "strani" individui altri non erano che Brunelleschi, Donatello e Masaccio, i padri del Rinascimento in architettura, scultura e pittura. Ebbene se questi grandi protagonisti dell'Arte italiana avevano sentito il bisogno di rilevare, disegnare e rappresentare, qualche buon motivo ci doveva pur essere!

Rilevare e disegnare sono azioni che implicano un contatto diretto, immediato, materico con il manufatto che intendiamo studiare. Il disegno (che non sia un mero e ripetitivo esercizio manuale) è sorretto dall'elaborazione mentale; diventa, quindi, un momento di comprensione e apprendimento, e questo significa impadronirsi di ciò che rappresentiamo.

Inoltre l'acquisizione di dati numerici attraverso l'operazione del misurare risulta essere un'azione pratica (sebbene sostenuta da una buona teoria) e concorre anch'essa a comprendere e conoscere: la misura racconta, spiega, rivela. Un rilievo accurato è uno strumento indispensabile a un qualsiasi tipo di azione su un manufatto esistente, vuoi che si tratti di studi o ricerche finalizzate alla divulgazione, vuoi indirizzati ad interventi progettuali di recupero o riqualificazione.

Sappiamo, ad esempio, che le vicende storiche o la genesi costruttiva di un monumento possono definirsi esattamente sulla base di testi o documentazioni scritte (fonti, contratti, atti di pagamento, cronache oppure iscrizioni, lapidi, informazioni presenti sulla strut-

tura in esame). Molto spesso, però, ci troviamo ad operare in assenza di tali elementi; per cui un rilievo mirato, calibrato e finalizzato alle varie esigenze risulta capace di sciogliere interrogativi sulle vicende del manufatto, storico-costruttive, tecniche o morfologiche.

L'esatta conoscenza di misure, quote e dimensioni, permette la comprensione delle norme e dei rapporti metrici, geometrici e proporzionali sottesi alla realizzazione dell'opera.

Se l'approccio alle operazioni di acquisizione dei dati e della relativa restituzione viene eseguita con cura e attenzione, non importa se con metodi tradizionali (come il vecchio metro rigido o la "rotella" e poi con riga, compasso e squadra) o servendosi degli ultimi ritrovati della moderna tecnologia (distanziatore, laser o scanlaser e successivamente col CAD al computer), ebbene il rilievo ci racconterà le storie, le vicende e, a volte, le avventure dei nostri monumenti, piccoli o grandi, noti o sconosciuti che essi siano.

Ebbene, se Brunelleschi, Masaccio e Donatello hanno ritenuto utile, costruttiva e formativa per i loro "mestieri" (e per il "nostro" di architetto) la pratica del rilievo, chi siamo noi per agire diversamente?



1
Irene Frosini, Veronica Lombardi,
Davide Mantellassi, Matteo Sernesi
San Bartolomeo a Pistola

2
Marta Alecevic, Niccolò Galli
San Marco a Siena (particolare)

3
Niccolò Balestri, Alessia Bettazzi, Iaria Brogi,
Margherita Caldi Inchingolo
San Pietro a Calciara (PO)

4
Teresa Gambatesa, Carmelo Maceo
Sant'Alessandro a Lucca

5
Davide Callini, Francesco Cappelli
San Salvatore a Lucca

6
Valentina Melone
Santa Maria delle Carceri a Prato

7
Silvia Bandiera, Elisa Maria
San Cristoforo a Lammari (LU)

